



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

## Economie regionali

---

L'economia della Liguria  
nel primo semestre del 2009

*La serie Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali sull'andamento dell'economia in ciascuna regione italiana, gli aggiornamenti congiunturali dei principali indicatori esaminati nei rapporti regionali e la rassegna annuale di sintesi sull'andamento dell'economia delle regioni italiane.*

# L'economia della Liguria nel primo semestre del 2009

La nota è stata redatta dalla Sede di Genova della Banca d'Italia - Via Dante, 3 - 16121 Genova - tel. 010 54911

Nel primo semestre del 2009 l'economia della Liguria ha sperimentato la fase più acuta della recessione conseguita alla crisi finanziaria internazionale. Nel comparto industriale la produzione si è ridotta in misura marcata, con riflessi negativi sugli investimenti e sulla redditività delle imprese; gli indicatori qualitativi sono tornati a migliorare nei mesi estivi. L'effetto della crisi in Liguria è stato inferiore rispetto alla media delle regioni del Nord, grazie alla relativa stabilità della produzione di alcune grandi imprese che operano su commessa e fanno uso di tecnologie avanzate, che hanno continuato a sostenere le esportazioni. Nell'edilizia privata l'attività si è ulteriormente indebolita; è rimasto stagnante il comparto dei lavori pubblici. Il traffico mercantile presso i porti regionali ha mostrato una sensibile contrazione, risentendo dell'andamento del commercio internazionale. Le vendite della grande distribuzione sono rimaste sostanzialmente stazionarie; i flussi turistici sono diminuiti. Nel mercato del lavoro le difficoltà congiunturali si sono ripercosse in un sostenuto incremento del ricorso alla Cassa integrazione guadagni e in una flessione del numero degli occupati, concentrata nei lavoratori autonomi e nei dipendenti con contratto a tempo determinato. I prestiti bancari alla clientela residente nella regione hanno rallentato, in misura contenuta per le famiglie consumatrici, più marcatamente per le imprese, in particolare quelle medio-grandi; il flusso di nuove sofferenze è aumentato. I depositi bancari sono cresciuti, beneficiando dei minori rendimenti conseguibili sul mercato finanziario e della maggiore propensione delle famiglie per gli investimenti a basso rischio.

## L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

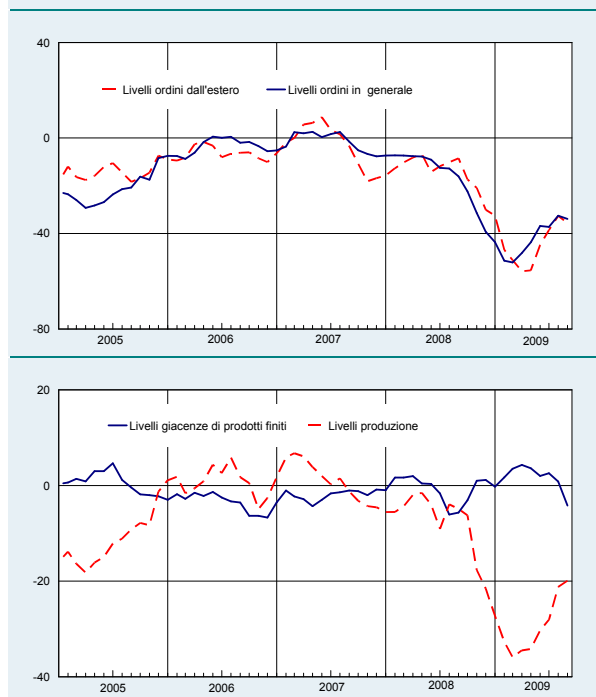
Figura 1

### L'industria

Sulla base degli indicatori qualitativi dell'ISAE, i saldi dei giudizi delle imprese industriali liguri sul livello della domanda interna ed estera, dopo avere toccato un punto di minimo nei primi mesi del 2009, nel secondo e nel terzo trimestre sono progressivamente migliorati. La ripresa degli ordini ha consentito un primo recupero dei livelli produttivi e un decumulo nelle scorte di prodotti finiti. Tuttavia, gli operatori considerano i livelli degli ordini e della produzione ancora molto inferiori alla normalità (fig. 1).

Secondo l'indagine congiunturale di Confindustria Genova, nel primo semestre dell'anno la crisi ha inciso soprattutto sui settori siderurgico, dell'automotive, della plastica-gomma e della chimica, colpendo con maggiore intensità le imprese medio-piccole. Avrebbero invece mostrato una migliore tenuta i comparti dell'impiantistica, della cantieristica navale e quelli che fanno uso di tecnologie avanzate (elettronica, automazione e telecomunicazioni), le cui produzioni sono in buona parte destinate all'esportazione. Gli operatori attivi in questi settori avrebbero beneficiato anche della prevalenza, nel proprio portafoglio ordini, di lavorazioni su commesse pluriennali, acquisite in larga parte in periodi antecedenti alla crisi.

**Ordini, produzione e scorte nell'industria (1)**  
(dati mensili e medie mobili)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" fornite dagli operatori intervistati. Il saldo relativo alla domanda sulle scorte è calcolato come differenza delle modalità di risposta "superiore al normale" e "inferiore al normale". La modalità "nessuna scorta" non rientra nel calcolo del saldo e viene considerata allo stesso modo della risposta "normale". I dati sono destagionalizzati.

Aggiornato con le informazioni disponibili al 30 ottobre 2009.

Si ringraziano gli enti, gli operatori economici e le istituzioni che hanno reso possibile l'acquisizione delle informazioni.

Il sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia tra settembre e ottobre presso un campione di imprese medio-grandi della regione conferma tali indicazioni. Quasi la metà delle aziende che hanno partecipato alla rilevazione ha dichiarato di aver registrato una riduzione del fatturato nominale nei primi nove mesi dell'anno rispetto all'analogo periodo del 2008; tale quota diminuisce sensibilmente se si prendono in considerazione soltanto le aziende grandi.

L'acuirsi della crisi nel corso del 2009 ha ostacolato la realizzazione dei piani di investimento formulati a inizio anno, che risultavano già molto prudenti: quasi il 30 per cento degli intervistati ha dichiarato di aver ulteriormente rivisto al ribasso le previsioni di spesa. Per il 2010, circa un terzo delle imprese prevede una ulteriore flessione della spesa, mentre nel 50 per cento dei casi ne è prevista una sostanziale stazionarietà.

Il 57 per cento degli intervistati ipotizza di chiudere l'esercizio in utile (73 per cento nell'autunno del 2008). Le previsioni di perdita sono invece cresciute, passando dal 16 al 28 per cento.

In relazione agli effetti della crisi economica e finanziaria, oltre un quarto degli intervistati ha segnalato un inasprimento delle condizioni complessive di indebitamento, per lo più riconducibile all'incremento del costo o delle garanzie richieste a fronte dei nuovi finanziamenti. Nel corso del primo semestre del 2009 sarebbero altresì aumentate le difficoltà di incasso dei crediti verso clienti: il 42 per cento delle imprese ha visto aumentare la quota di transazioni su cui ha concesso dilazioni di pagamento, il 56 per cento ha rilevato il mancato rispetto delle scadenze contrattuali e in numerosi casi sono stati segnalati incrementi dei giorni di ritardo. Il fenomeno si sarebbe leggermente ridotto dopo l'estate.

Su un orizzonte temporale semestrale, la quota di imprese che giudica in recessione l'economia (attualmente pari al 41 per cento) passa al 18 per cento; il 59 per cento delle aziende, tuttavia, ritiene che fino ai primi mesi del 2010 la congiuntura rimarrà stagnante.

### Le costruzioni

Il settore delle costruzioni si è confermato debole anche nel primo semestre del 2009; vi hanno influito la congiuntura poco favorevole nel comparto dell'edilizia residenziale e la sostanziale stagnazione nella realizzazione di opere pubbliche. Il ricorso delle imprese edili alla Cassa integrazione guadagni è aumentato significativamente (79,3 per cento); nel primo semestre del 2009 vi è stata una riduzione del numero di occupati. È rallentata la crescita del numero di imprese attive (3,1 per cento nel primo semestre, a fronte del 4,1 nel 2008).

Fra le principali opere pubbliche che interessano la

regione non vi sono stati significativi avanzamenti realizzativi, anche se nella scorsa primavera il CIPE ha destinato un miliardo di euro all'avvio del primo lotto funzionale del progetto relativo al Terzo Valico appenninico che rientra fra le opere prioritarie a livello nazionale. Secondo l'Osservatorio Territoriale Infrastrutture Nord Ovest le opere sul territorio ligure hanno continuato a risentire di ostacoli legati alle difficoltà relative alla copertura finanziaria.

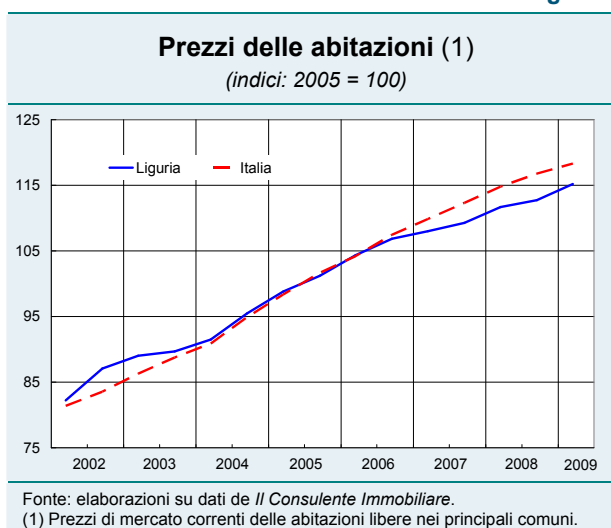
Vi è stata, di contro, una maggiore dinamicità per i progetti e per la realizzazione delle opere portuali: fra esse si annoverano i dragaggi presso alcuni terminal e i tombamenti presso Calata Bettolo e fra i moli Ronco e Canepa a Genova (con costi previsti rispettivamente pari a 115 e a 37 milioni di euro).

Secondo i dati CRESME, nel primo semestre del 2009 sia il numero sia l'importo dei bandi di appalto pubblicati in regione si sono ridotti rispetto al secondo semestre del 2008.

Nel comparto dell'edilizia residenziale, secondo i dati dell'ANCE Liguria, nel primo semestre vi sarebbe stata una contrazione degli investimenti, più intensa per le nuove costruzioni rispetto all'attività di manutenzione. Nel primo quadrimestre del 2009 le richieste di agevolazioni fiscali per la ristrutturazione di edifici sono cresciute del 7,2 per cento, leggermente al di sotto di quanto registrato a livello nazionale (8,7 per cento).

In base all'indice elaborato dalla Banca d'Italia, che utilizza le informazioni rilevate da *Il Consulente Immobiliare* e i dati Istat, nei primi sei mesi i prezzi di vendita delle abitazioni libere ubicate nei principali comuni liguri sono cresciuti in termini nominali del 2,2 per cento rispetto al secondo semestre del 2008; a partire dal 2005 in Liguria tale indice è cresciuto in misura meno intensa rispetto alla media nazionale (fig. 2).

Figura 2



Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immo-

biliare dell’Agenzia del territorio, nel primo semestre il numero delle compravendite di abitazioni si è ridotto del 10,4 per cento su base tendenziale.

In base alle informazioni fornite dalla Federazione italiana agenti immobiliari professionali (FIAIP), i tempi medi per la conclusione delle compravendite si sarebbero allungati di circa trenta giorni, rientrando in una fascia compresa fra sei e otto mesi; sarebbe rimasto sostanzialmente invariato lo scarto medio tra i prezzi inizialmente richiesti e quelli effettivamente concordati.

### I servizi

Nel settore dei servizi si sono accentuati i segnali di debolezza manifestatisi con l’avvio della crisi che ha colpito l’economia nazionale e regionale.

*Il commercio.* – Sulla base dei dati di fonte Unioncamere, nel primo semestre il fatturato della grande distribuzione regionale ha rallentato, crescendo in termini nominali dello 0,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente. L’aumento è stato pari allo 0,6 per cento per i beni di largo consumo, mentre nelle altre categorie merceologiche vi è stato un calo dello 0,9 per cento.

Nei primi otto mesi dell’anno, secondo i dati ANFIA, è proseguita la diminuzione delle immatricolazioni di veicoli in regione. In particolare, le immatricolazioni di autovetture si sono ridotte del 3,8 per cento, mentre per i mezzi commerciali la diminuzione è stata del 12,1 per cento.

Secondo le informazioni di fonte Infocamere-Movimprese, in Liguria il numero di imprese attive nel commercio è leggermente cresciuto rispetto al primo semestre dello scorso anno; è rimasto pressoché stazionario il numero delle aziende operative nel commercio al dettaglio (tav. a2).

*Il turismo.* – Nei primi sei mesi del 2009 in Liguria le presenze turistiche hanno registrato una contrazione tendenziale del 3,6 per cento (tav. a5). Vi ha influito soprattutto il calo del 6,8 per cento della componente di provenienza estera; i turisti italiani hanno ridotto le giornate di presenza del 2,5 per cento.

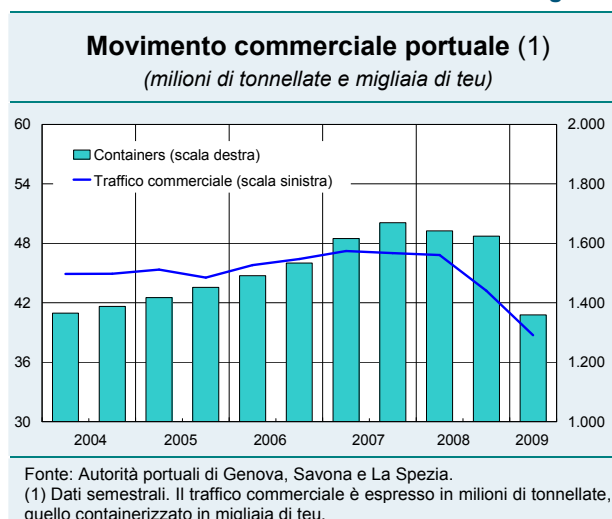
La contrazione è risultata più intensa nelle province di Imperia e di Savona. In provincia di La Spezia vi è stato un aumento dell’1,6 per cento, riconducibile alla crescita dei turisti italiani che ha più che compensato la diminuzione delle presenze estere. Nella provincia spezzina è cresciuto significativamente l’utilizzo delle strutture non alberghiere.

Nell’intera regione il comparto alberghiero ha registrato un calo del 5,4 per cento delle presenze, dovuto alla netta diminuzione (9,0 per cento) dei turisti stranieri.

Gli arrivi si sono ridotti dell’1,5 per cento, risentendo negativamente della contrazione della componente estera. La durata media dei soggiorni si è attestata a 3,5 giornate, pressoché invariata rispetto al primo semestre del 2008.

*I trasporti.* – Nei primi sei mesi del 2009 il traffico mercantile presso i porti liguri ha risentito negativamente della contrazione del commercio internazionale, riducendosi – su base tendenziale – del 17,3 per cento (fig. 3).

Figura 3



La diminuzione ha riguardato tutti gli scali regionali ed è risultata intensa per tutti i tipi di merci, specialmente per le rinfuse solide. Il traffico di container si è ridotto del 17,2 per cento (fig. 3), con un netto peggioramento rispetto al decremento dello 0,6 per cento dell’intero 2008 (tav. a6). La movimentazione di container è calata in misura meno intensa presso il porto di Genova ove però il dato di confronto del primo semestre del 2008 aveva risentito negativamente di difficoltà logistiche presso il terminal VTE.

Nel confronto internazionale i porti liguri continuano a registrare risultati peggiori rispetto a quelli del Mediterraneo occidentale. Di contro gli scali del Nord Europa – che movimentano volumi nettamente superiori a quelli dei porti mediterranei – hanno subito un calo di circa il 20 per cento nei traffici gestiti.

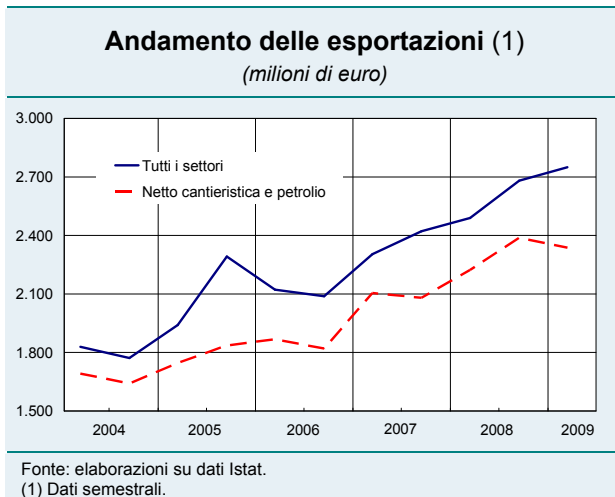
Il movimento di passeggeri presso i porti liguri si è ridotto del 4,6 per cento. La contrazione si è concentrata nel comparto crocieristico e ha riguardato sia Genova sia Savona; il movimento di passeggeri su traghetti è aumentato dell’1,8 per cento.

Presso l’aeroporto di Genova nel primo semestre dell’anno il traffico di passeggeri è diminuito dell’11,3 per cento, in misura superiore alla media nazionale. Il traffico mercantile si è ridotto del 7,5 per cento, a fronte di un decremento nazionale del 27,1 per cento.

## Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2009, in base ai dati provvisori dell'Istat, il valore delle esportazioni liguri a prezzi correnti è aumentato del 10,4 per cento su base annua, in controtendenza rispetto alla diminuzione dell'export a livello nazionale (-24,2 per cento) e a quella all'area nordoccidentale del paese (-23,9 per cento). Depurando dai prodotti petroliferi (che risentono di forti oscillazioni di prezzo) e dai prodotti della cantieristica navale (caratterizzati da un elevato valore unitario e da un profilo delle consegne erratico), l'export regionale sarebbe cresciuto del 5,1 per cento (fig. 4). I contributi più consistenti sono pervenuti dalle vendite di alcune tra le principali imprese regionali operanti nei comparti delle macchine e apparecchi meccanici e della fabbricazione di mezzi di trasporto (tav. a3).

Figura 4



La crescita dell'export ha riguardato i paesi extra-UE, mentre nell'area UE si è registrata una diminuzione delle esportazioni. Le minori vendite all'interno dell'area dell'euro hanno riguardato Germania e Spagna; al contrario si è avuta una crescita delle esportazioni verso la Francia. È aumentato anche l'export verso i paesi dell'Europa centro-orientale, l'Asia e gli Stati Uniti (tav. a4).

Nei primi sei mesi del 2009, il valore delle importazioni a prezzi correnti si è ridotto del 29,4 per cento su base annua. La sensibile riduzione rispetto al primo semestre del 2008 trova spiegazione nella forte contrazione registrata dal valore dei prodotti minerali ed energetici, nonché nelle minori importazioni di prodotti siderurgici. Al netto di tali componenti l'import regionale sarebbe diminuito in misura più contenuta (-10,3 per cento).

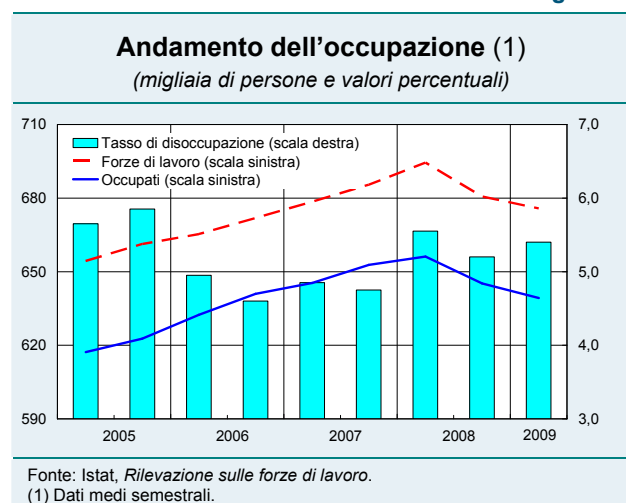
Nel novero dei paesi dell'area dell'euro sono diminuiti gli acquisti dalla Francia e dalla Spagna, mentre sono cresciuti quelli dalla Germania. Nel complesso dei paesi extra-UE si sono ridotte le importazioni dall'Asia, in particolare dalla Cina e dalle economie

emergenti, mentre sono aumentate quelle dal Giappone; anche l'import dagli Stati Uniti è cresciuto, favorito dall'apprezzamento dell'euro sulla valuta americana.

## Il mercato del lavoro

Sulla base della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nella media dei primi sei mesi dell'anno il numero delle persone occupate è diminuito del 2,6 per cento, pari a circa 17 mila unità (fig. 5), rispetto allo stesso periodo del 2008; la flessione fa seguito all'analoga tendenza già registrata nella seconda parte del 2008, dopo un lungo periodo di progressivo incremento dovuto anche agli effetti delle regolarizzazioni dei cittadini stranieri.

Figura 5



Il tasso di occupazione è diminuito di 1,6 punti percentuali, attestandosi al 62,7 per cento; tale valore risulta superiore alla media nazionale (57,7 per cento) ma leggermente inferiore alla media dell'area nordoccidentale del paese (65,3 per cento).

La riduzione del numero degli occupati ha riguardato tutti i settori di attività economica, risultando particolarmente intensa nel commercio. Essa ha inoltre interessato sia il comparto dei lavoratori autonomi (-3,9 per cento) sia il numero dei lavoratori dipendenti (-2,0 per cento).

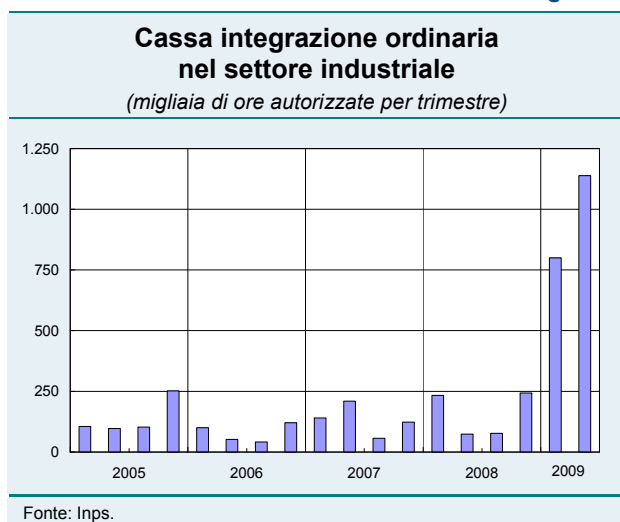
Nell'ambito dei lavoratori dipendenti, il calo dell'occupazione ha riguardato in misura pressoché esclusiva quelli con contratti a tempo determinato (-13,2 per cento), che costituiscono tipicamente la componente più soggetta agli effetti delle avversità congiunturali. La loro quota sul totale dell'occupazione dipendente è pertanto scesa dal 13,8 al 12,2. I rapporti di lavoro a tempo parziale si sono ridotti dello 0,7 per cento, in misura sensibilmente inferiore a quella delle posizioni lavorative *full time*.

Le forze di lavoro sono diminuite di circa 18 mila unità (-2,7 per cento), risentendo anche di fenomeni

di scoraggiamento circa la possibilità di trovare un'occupazione; il tasso di attività è calato di 1,8 punti percentuali, al 66,4 per cento.

Il tasso di disoccupazione, pur in crescita rispetto alla seconda frazione del 2008, è diminuito di un decimo di punto percentuale su base annua, attestandosi al 5,4 per cento (fig. 5); tale valore risulta sostanzialmente allineato a quello dell'area nordoccidentale del paese (5,5 per cento) e inferiore alla media nazionale (7,7 per cento).

Figura 6



Nei primi sei mesi dell'anno le ore complessive autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono pressoché raddoppiate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nel settore industriale il ricorso alla CIG ordinaria è più che quintuplicato (fig. 6); la crescita ha coinvolto tutti i settori manifatturieri, ed è stata particolarmente intensa per i comparti della metalmeccanica e della chimica. Anche la componente straordinaria degli interventi è aumentata, sia pure in misura più contenuta (34,0 per cento). Per quanto attiene alla gestione edilizia la crescita degli interventi è stata rilevante (79,3 per cento), a testimonianza del rallentamento che interessa il comparto.

Sulla base dei dati di Italia Lavoro, nei primi nove mesi del 2009 in Liguria avrebbero beneficiato di CIG straordinaria in deroga 4.241 lavoratori appartenenti a 223 imprese; il fenomeno era stato sostanzialmente assente nello stesso periodo dell'anno precedente (53 lavoratori coinvolti).

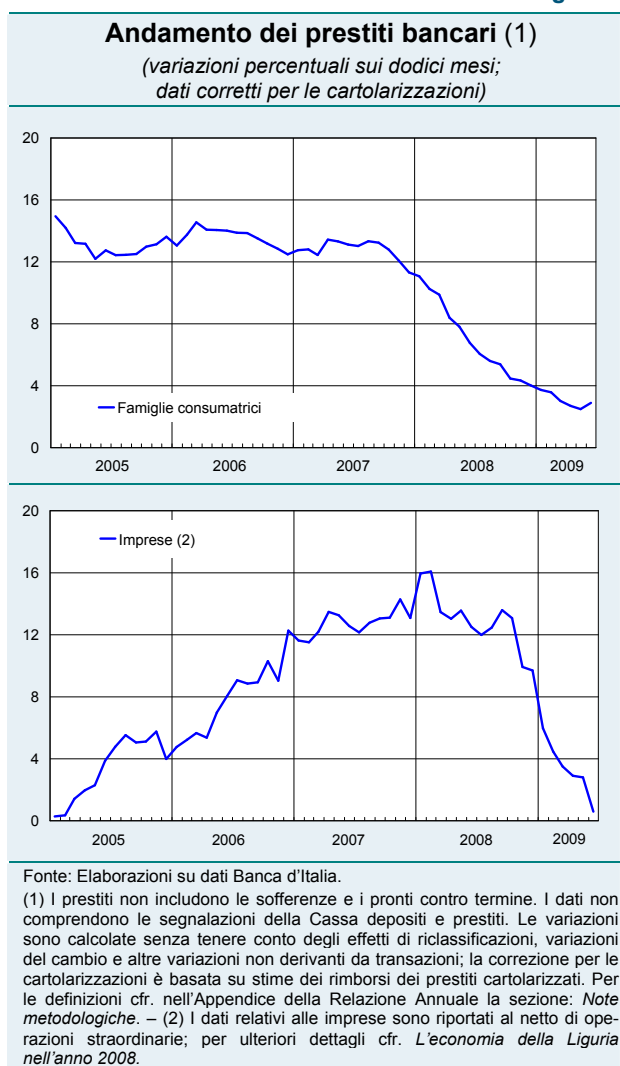
## L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

### Il finanziamento dell'economia

Alla fine di giugno del 2009 il tasso di crescita sui dodici mesi dei prestiti bancari, corretto per gli effetti delle cartolarizzazioni, è sensibilmente diminuito,

portandosi al 2,0 per cento (6,6 per cento a dicembre 2008, tav. a8).

Figura 7



La dinamica dei finanziamenti è risultata differenziata per categoria dimensionale di banca. I prestiti degli intermediari di minori dimensioni sono aumentati del 7,0 per cento, a fronte di uno sviluppo dell'1,0 per cento dei finanziamenti concessi dalle banche medio-grandi.

I finanziamenti alle famiglie consumatrici sono cresciuti del 2,9 per cento, in lieve rallentamento rispetto alla fine dello scorso anno, quando il saggio di sviluppo era stato pari al 4,0 per cento (tav. a8 e fig. 7). In tale contesto, non tenendo conto dell'effetto delle cartolarizzazioni, i mutui – che rappresentano i quattro quinti del totale – sono cresciuti del 6 per cento circa, beneficiando anche della sensibile riduzione delle condizioni medie praticate sulle nuove operazioni immobiliari (tav. a12); il credito al consumo si è invece contratto del 17 per cento, dopo la decelerazione già registrata nel 2008.

I crediti a favore delle imprese sono rimasti sostanzialmente stabili (0,6 per cento, tav. a8 e fig. 7); le erogazioni alle aziende aventi meno di 20 addetti sono

cresciute in misura superiore a quella delle imprese maggiori (tav. a9).

Nell'industria manifatturiera l'incremento dei prestiti (0,6 per cento, tav. a9) è stato determinato soprattutto dai comparti della siderurgia e della cantieristica, mentre si sono ridotti i crediti al comparto metalmeccanico ed energetico. Nel terziario (0,8 per cento), ai maggiori finanziamenti concessi ai servizi di trasporto marittimo è corrisposto un calo di quelli destinati al commercio. La crescita dei crediti alle costruzioni (3,2 per cento) si è concentrata prevalentemente nel segmento dell'edilizia privata.

Poco più del 30 per cento del credito bancario al settore produttivo risulta avere scadenza inferiore ai 12 mesi. Tra le operazioni a breve termine, gli smobilizzi di portafoglio sono calati, coerentemente con la sfavorevole fase congiunturale in atto; maggiore è risultato invece l'utilizzo delle aperture di credito a revoca.

Le operazioni di *factoring* e *leasing* sono aumentate, rispettivamente, del 13,4 e del 2,2 per cento; in entrambi i comparti la crescita è dovuta unicamente agli intermediari non bancari.

Nei tre mesi terminati a giugno i tassi attivi medi applicati sui finanziamenti a breve termine sono risultati pari al 6,1 per cento, in sensibile calo rispetto ai trimestri precedenti (tav. a12); il loro livello supera di quasi nove decimi di punto la media nazionale. Tale divario risente della diversa composizione dimensionale e settoriale della clientela, sbilanciata a favore della clientela di piccole dimensioni rispetto alla media del paese; esso si riduce a circa quattro decimi di punto correggendo statisticamente l'effetto di tale disomogeneità.

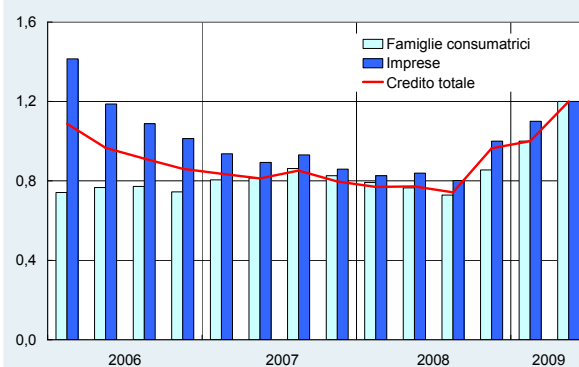
I tassi attivi medi sui prestiti a medio e a lungo termine sono calati al 4,1 per cento a giugno; il divario rispetto alla media nazionale, che risulta indipendente dalla composizione della clientela, ammonta a circa 4 decimi di punto percentuale.

### *I prestiti in sofferenza*

Nella media dei quattro trimestri terminati a giugno 2009, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti è risultato pari all'1,2 per cento, in aumento rispetto ai trimestri precedenti (tav. a10 e fig. 8).

Le nuove partite inesigibili sono prevalentemente riconducibili alle famiglie consumatrici e, nell'ambito delle imprese, al commercio; ciascuno dei due comparti vi ha contribuito per quasi un terzo.

**Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)**  
(valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia.  
(1) Cfr. note alla tav. a10 in Appendice.

Lo stock di sofferenze è aumentato di poco meno di un punto percentuale. Il rapporto tra sofferenze e prestiti complessivi si è attestato a giugno al 3,2 per cento; per le famiglie produttrici, le imprese di costruzione e quelle industriali, l'incidenza è rimasta pressoché doppia, seppure in graduale riduzione. In lieve aumento è risultato, invece, il dato riferito alle famiglie consumatrici.

Le partite incagliate sono cresciute sensibilmente, sia per le famiglie consumatrici, sia per i settori produttivi, portando la propria incidenza sugli impieghi all'1,6 per cento. I crediti con rate scadute da oltre 180 giorni, in leggero calo, si sono commisurati allo 0,8 per cento dei prestiti totali.

### *I depositi bancari*

Alla fine di giugno la raccolta diretta complessiva risultava composta per circa due terzi da depositi, per la rimanente parte da obbligazioni; il 79 per cento del totale era detenuto dalle famiglie consumatrici.

Il tasso di sviluppo sui dodici mesi dei depositi di imprese e famiglie consumatrici è stato dell'8,6 per cento (10,0 per cento alla fine del 2008, tav. a11). È diminuito il saggio di crescita riferito alle imprese; è rimasta invece sostenuta la capacità di accumulo delle famiglie consumatrici.

L'incidenza dei pronti contro termine si è sensibilmente ridotta, anche a causa del progressivo assottigliamento del differenziale di rendimento rispetto alle forme rimborsabili a vista; il tasso passivo sui conti correnti si è attestato, in media, allo 0,6 per cento.



## APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

### Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

(valori percentuali)

| PERIODI         | Grado di<br>utilizzo degli impianti | Livello degli ordini (1) |        |            | Livello della<br>produzione<br>(1) | Scorte di<br>prodotti finiti<br>(1) |
|-----------------|-------------------------------------|--------------------------|--------|------------|------------------------------------|-------------------------------------|
|                 |                                     | Interno                  | Estero | Totale (2) |                                    |                                     |
| 2006            | 75,8                                | -5,2                     | -6,9   | -3,9       | 0,5                                | -3,6                                |
| 2007            | 76,1                                | -3,4                     | -2,9   | -1,6       | 0,7                                | -1,8                                |
| 2008            | 75,0                                | -17,9                    | -15,8  | -17,9      | -8,7                               | -0,6                                |
| 2008 – 1° trim. | 75,7                                | -9,2                     | -10,3  | -7,3       | -4,4                               | 1,7                                 |
| 2° trim.        | 75,3                                | -9,6                     | -14,3  | -9,1       | -4,0                               | 0,3                                 |
| 3° trim.        | 75,9                                | -19,5                    | -8,5   | -16,1      | -4,9                               | -5,7                                |
| 4° trim.        | 73,0                                | -33,2                    | -30,1  | -39,3      | -21,6                              | 1,1                                 |
| 2009 – 1° trim. | 68,7                                | -47,0                    | -51,1  | -52,1      | -35,9                              | 3,5                                 |
| 2° trim.        | 68,7                                | -39,6                    | -44,9  | -36,8      | -30,3                              | 2,0                                 |
| 3° trim.        | ....                                | -30,3                    | -35,7  | -33,9      | -19,9                              | -4,2                                |

Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. Dati destagionalizzati. – (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

### AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- .... il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono.
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

N.B.: Se non diversamente indicato, scostamenti dei dati relativi alle variabili creditizie rispetto a quelli precedentemente pubblicati sono riconducibili a rettifiche nelle segnalazioni da parte degli intermediari.

## Imprese attive, iscritte e cessate (1)

(unità)

| SETTORI   | I semestre 2008 |              |                       | I semestre 2009 |              |                       |
|---|-----------------|--------------|-----------------------|-----------------|--------------|-----------------------|
|   | Iscritte        | Cessate      | Attive a fine periodo | Iscritte        | Cessate      | Attive a fine periodo |
| Agricoltura, silvicoltura e pesca                     | 376             | 540          | 14.029                | 325             | 555          | 13.679                |
| Industria in senso stretto                            | 390             | 635          | 13.824                | 351             | 524          | 14.148                |
| Costruzioni   | 1.468           | 1.243        | 25.608                | 1.171           | 1.171        | 26.411                |
| Commercio   | 1.269           | 2.099        | 40.346                | 1.235           | 1.785        | 40.752                |
| di cui: <i>al dettaglio</i>                           | 788             | 1.333        | 24.686                | 773             | 1.076        | 24.825                |
| Alberghi e ristoranti                                 | 399             | 559          | 11.331                | 421             | 513          | 11.667                |
| Trasporti, magaz. e comun.                            | 138             | 265          | 6.492                 | 105             | 261          | 6.434                 |
| Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca | 505             | 687          | 16.756                | 520             | 714          | 17.224                |
| Altri servizi   | 348             | 474          | 11.442                | 325             | 439          | 11.603                |
| Imprese non classificate                              | 1.837           | 398          | 352                   | 1.471           | 336          | 342                   |
| <b>Totale</b>   | <b>6.730</b>    | <b>6.900</b> | <b>140.180</b>        | <b>5.924</b>    | <b>6.298</b> | <b>142.260</b>        |

Fonte: Infocamere – Movimprese.

(1) Le cessazioni sono corrette per le cessazioni d'ufficio.

## Commercio estero (cif-fob) per settore

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

| SETTORI   | Esportazioni |            |             | Importazioni |             |              |
|---|--------------|------------|-------------|--------------|-------------|--------------|
|   | I sem. 2009  | Variazioni |             | I sem. 2009  | Variazioni  |              |
|   |              | 2008       | I sem. 2009 |              | 2008        | I sem. 2009  |
| Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca   | 216          | -11,9      | 26,4        | 236          | -1,7        | 27,5         |
| Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere  | 3            | -7,3       | -36,0       | 1.352        | 27,8        | -47,0        |
| Prodotti alimentari, bevande e tabacco  | 115          | 6,9        | -9,6        | 320          | -3,8        | -23,3        |
| Prodotti tessili e dell'abbigliamento   | 39           | 2,3        | -20,5       | 140          | 6,6         | 0,6          |
| Pelli, accessori e calzature  | 9            | -11,8      | -34,0       | 61           | 3,9         | 13,8         |
| Legno e prodotti in legno; carta e stampa   | 17           | 6,4        | -10,8       | 45           | 29,3        | -20,9        |
| Coke e prodotti petroliferi raffinati   | 124          | 23,0       | -39,2       | 192          | 29,2        | -16,0        |
| Sostanze e prodotti chimici   | 287          | 3,3        | -10,3       | 228          | 6,7         | -22,8        |
| Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici  | 48           | 72,3       | 129,9       | 22           | 43,1        | 101,2        |
| Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi | 124          | -3,2       | -14,9       | 106          | 19,8        | -16,8        |
| Metalli di base e prodotti in metallo, escl. mac. e imp.  | 398          | 8,1        | 11,3        | 252          | 1,1         | -47,3        |
| Computer, apparecchi elettronici e ottici   | 78           | -30,7      | 8,7         | 111          | -18,3       | -1,0         |
| Apparecchi elettrici  | 173          | 95,0       | 13,9        | 100          | 15,5        | -6,4         |
| Macchinari ed apparecchi n.c.a.   | 501          | 32,0       | 23,7        | 342          | 31,2        | -8,9         |
| Mezzi di trasporto  | 477          | -4,2       | 93,5        | 484          | -4,0        | -1,1         |
| Prodotti delle altre attività manifatturiere  | 71           | -4,9       | -1,5        | 73           | -13,7       | -44,7        |
| Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, trattamento dei rifiuti e risanamento           | 8            | 17,7       | -49,8       | 51           | -48,5       | -28,0        |
| Prodotti delle altre attività   | 61           | -18,3      | -34,2       | 9            | 0,2         | -12,4        |
| <b>Totale</b>   | <b>2.750</b> | <b>9,4</b> | <b>10,4</b> | <b>4.125</b> | <b>12,6</b> | <b>-29,4</b> |

Fonte: Istat.

Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

**Commercio estero (cif-fob) per area geografica***(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

| PAESI E AREE                       | Esportazioni |             |             | Importazioni |             |              |
|------------------------------------|--------------|-------------|-------------|--------------|-------------|--------------|
|                                    | I sem. 2009  | Variazioni  |             | I sem. 2009  | Variazioni  |              |
|                                    |              | 2008        | I sem. 2009 |              | 2008        | I sem. 2009  |
| <b>Paesi UE (1)</b>                | <b>1.284</b> | <b>4,1</b>  | <b>-3,9</b> | <b>1.601</b> | <b>3,6</b>  | <b>-14,4</b> |
| Area dell'euro                     | 1.041        | 2,7         | -4,4        | 1.401        | 4,3         | -13,0        |
| di cui: <i>Francia</i>             | 379          | -1,5        | 4,3         | 268          | -4,2        | -16,1        |
| <i>Germania</i>                    | 233          | 10,7        | -4,6        | 649          | 4,2         | 3,4          |
| <i>Spagna</i>                      | 156          | 13,0        | -9,3        | 195          | 9,9         | -22,1        |
| Altri paesi UE                     | 243          | 10,5        | -1,4        | 200          | -0,4        | -23,5        |
| di cui: <i>Regno Unito</i>         | 123          | 3,4         | 34,0        | 81           | -7,4        | -17,7        |
| <b>Paesi extra UE</b>              | <b>1.466</b> | <b>15,2</b> | <b>27,0</b> | <b>2.524</b> | <b>17,3</b> | <b>-36,4</b> |
| Paesi dell'Europa centro-orientale | 117          | 4,5         | 35,2        | 204          | -10,8       | -8,4         |
| Altri paesi europei                | 71           | 7,8         | -3,6        | 82           | -37,3       | 22,4         |
| America settentrionale             | 297          | -8,3        | 54,5        | 281          | 21,5        | 11,8         |
| di cui: <i>Stati Uniti</i>         | 288          | -6,1        | 56,1        | 259          | 32,2        | 13,4         |
| America centro-meridionale         | 50           | 23,0        | -28,9       | 151          | 4,2         | -8,6         |
| Asia                               | 567          | 5,9         | 28,6        | 1.103        | 3,9         | -29,0        |
| di cui: <i>Cina</i>                | 36           | -2,9        | -3,9        | 336          | 13,3        | -21,1        |
| <i>Giappone</i>                    | 28           | 35,6        | -34,5       | 46           | 15,5        | 85,8         |
| <i>EDA (2)</i>                     | 59           | 24,4        | -1,1        | 78           | 10,6        | -47,6        |
| Altri paesi extra UE               | 362          | 51,6        | 25,4        | 704          | 48,1        | -58,8        |
| <b>Totale</b>                      | <b>2.750</b> | <b>9,4</b>  | <b>10,4</b> | <b>4.125</b> | <b>12,6</b> | <b>-29,4</b> |

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 27. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

**Movimento turistico (1)***(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

| PERIODI            | Arrivi   |           |        | Presenze |           |        |
|--------------------|----------|-----------|--------|----------|-----------|--------|
|                    | Italiani | Stranieri | Totale | Italiani | Stranieri | Totale |
| 2007               | 0,3      | 3,3       | 1,3    | -1,1     | 1,0       | -0,5   |
| 2008 (2)           | -1,3     | 2,4       | -0,1   | -2,5     | 5,0       | -0,4   |
| 2009 (2) – gen-giu | 0,1      | -5,1      | -1,5   | -2,5     | -6,8      | -3,6   |

Fonte: Regione Liguria.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri. – (2) Dati provvisori.

**Attività portuale***(migliaia di unità e variazioni percentuali)*

|                     | 1° sem. 2009  | Variazioni  |              |
|---------------------|---------------|-------------|--------------|
|                     |               | 2008        | 1° sem. 2009 |
| Merci (tonnellate)  | <b>38.732</b> | <b>-4,5</b> | <b>-17,3</b> |
| <i>Genova</i>       | 24.293        | -5,1        | -15,2        |
| <i>Savona</i>       | 7.185         | -2,5        | -13,5        |
| <i>La Spezia</i>    | 7.223         | -4,1        | -26,3        |
| <i>Imperia</i>      | 31            | -10,9       | -46,6        |
| Container (TEU)     | <b>1.359</b>  | <b>-0,6</b> | <b>-17,2</b> |
| <i>Genova</i>       | 765           | -4,8        | -11,7        |
| <i>Savona</i>       | 91            | 4,2         | -34,3        |
| <i>La Spezia</i>    | 504           | 5,0         | -21,1        |
| Passeggeri (numero) | <b>1.445</b>  | <b>1,1</b>  | <b>-4,6</b>  |
| <i>Genova</i>       | 1.055         | 1,2         | 0,5          |
| <i>Savona</i>       | 383           | 3,5         | -14,2        |
| <i>La Spezia</i>    | 8             | -37,4       | -60,6        |

Fonte: Autorità portuali di Genova, Savona e La Spezia.

Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

**Occupati e forze di lavoro***(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)*

| PERIODI         | Occupati    |                            |             |                                 |       | Totale | In cerca di occupazione | Forze di lavoro | Tasso di disoccupazione (1) | Tasso di attività (1) (2) |
|-----------------|-------------|----------------------------|-------------|---------------------------------|-------|--------|-------------------------|-----------------|-----------------------------|---------------------------|
|                 | Agricoltura | Industria in senso stretto | Costruzioni | Servizi<br>di cui:<br>commercio |       |        |                         |                 |                             |                           |
| 2006            | 4,0         | 4,0                        | -2,6        | 3,0                             | -1,7  | 2,7    | -15,8                   | 1,6             | 4,8                         | 65,6                      |
| 2007            | 13,9        | 3,0                        | -0,3        | 1,6                             | 5,1   | 1,9    | 3,1                     | 2,0             | 4,8                         | 67,0                      |
| 2008            | -1,2        | -5,2                       | 1,3         | 1,2                             | -9,1  | 0,2    | 12,2                    | 0,8             | 5,4                         | 67,6                      |
| 2008 – 1° trim. | 20,5        | 15,3                       | -2,9        | 0,1                             | -14,0 | 2,1    | -3,8                    | 1,7             | 6,0                         | 67,7                      |
| 2° trim.        | -27,0       | -0,5                       | 13,6        | 1,6                             | -4,9  | 1,3    | 52,6                    | 3,0             | 5,1                         | 68,7                      |
| 3° trim.        | -11,3       | -13,6                      | 7,9         | 2,1                             | -8,2  | 0,0    | 6,9                     | 0,2             | 4,3                         | 67,1                      |
| 4° trim.        | 43,6        | -16,7                      | -13,4       | 0,9                             | -9,1  | -2,3   | 9,6                     | -1,6            | 6,1                         | 66,7                      |
| 2009 – 1° trim. | 25,2        | -1,3                       | 1,0         | -3,6                            | -15,1 | -2,4   | -7,2                    | -2,7            | 5,7                         | 66,0                      |
| 2° trim.        | -31,6       | -0,1                       | -3,8        | -2,2                            | -18,0 | -2,7   | -2,0                    | -2,7            | 5,1                         | 66,8                      |

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

**Prestiti bancari (1)***(variazioni percentuali sui dodici mesi, corretti per le cartolarizzazioni)*

| PERIODI   | Totale (2) (*)            |                 |             |
|-----------|---------------------------|-----------------|-------------|
|           | di cui:                   |                 |             |
|           | famiglie consumatrici (3) | imprese (4) (*) |             |
| Set. 2008 | 16,4 (8,7)                | 5,4             | 27,9 (13,6) |
| Dic. 2008 | 14,0 (6,6)                | 4,0             | 23,2 (9,7)  |
| Mar. 2009 | 3,6                       | 3,0             | 3,5         |
| Giu. 2009 | 2,0                       | 2,9             | 0,6         |

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte e corretti per le cartolarizzazioni; la correzione per le cartolarizzazioni è basata su stime dei rimborsi dei prestiti cartolarizzati. – (2) Include le amministrazioni pubbliche (al netto del Tesoro dello Stato), le società finanziarie e assicurative, le imprese e le famiglie consumatrici. – (3) Sono incluse anche le istituzioni sociali private e le unità non classificabili. – (4) Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (\*) Tra parentesi le variazioni corrette per gli effetti di operazioni straordinarie; per ulteriori dettagli cfr. *L'economia della Liguria nell'anno 2008*.

**Prestiti bancari alle imprese per settore di attività economica e dimensione (1)***(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

| PERIODI   | Totale (*)                  |             |             |                           |                          |             |
|-----------|-----------------------------|-------------|-------------|---------------------------|--------------------------|-------------|
|           | di cui:                     |             |             |                           |                          |             |
|           | industria<br>manifatturiera | costruzioni | servizi (*) | meno di 20<br>addetti (2) | altre imprese<br>(3) (*) |             |
| Set. 2008 | 27,9 (13,4)                 | 6,1         | 23,0        | 34,2 (11,6)               | 6,0                      | 35,0 (15,8) |
| Dic. 2008 | 23,5 (9,8)                  | 8,7         | 11,7        | 29,0 (7,8)                | 3,8                      | 29,9 (11,8) |
| Mar. 2009 | 3,7                         | 5,6         | 8,3         | 1,9                       | 3,2                      | 3,8         |
| Giu. 2009 | 0,8                         | 0,6         | 3,2         | 0,8                       | 2,6                      | 0,3         |

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. I dati non sono corretti per le cartolarizzazioni. Le imprese includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici. – (2) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. – (3) Imprese individuali, società semplici, di fatto, in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti almeno pari a 20, società di capitali, cooperative e altre tipologie giuridiche (ad es. consorzi) per l'esercizio di attività di impresa. – (\*) Tra parentesi le variazioni corrette per gli effetti di operazioni straordinarie; per ulteriori dettagli cfr. *L'economia della Liguria nell'anno 2008*.

**Flusso di nuove sofferenze per settore di attività economica (1)***(dati riferiti ai 12 mesi che terminano nel periodo indicato, in percentuale dei prestiti)*

| PERIODI   | Totale (2) | di cui: famiglie consumatrici | di cui: imprese (3) |
|-----------|------------|-------------------------------|---------------------|
| Set. 2008 | 0,7        | 0,7                           | 0,8                 |
| Dic. 2008 | 1,0        | 0,9                           | 1,0                 |
| Mar. 2009 | 1,0        | 1,0                           | 1,1                 |
| Giu. 2009 | 1,2        | 1,2                           | 1,2                 |

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Flusso delle "sofferenze rettificcate" nel trimestre in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo (non corretti per le cartolarizzazioni). I dati si riferiscono alla residenza della controparte; le nuove "sofferenze rettificcate" sono tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi. I dati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. (2) Include le amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le associazioni bancarie, le imprese e le famiglie consumatrici – (3) Includono le società non finanziarie e le famiglie produttrici.

**Depositi Bancari (1)***(variazioni percentuali sui dodici mesi)*

|  | Set. 2008   | Dic. 2008   | Mar. 2009  | Giu. 2009   |
|--|-------------|-------------|------------|-------------|
| Totale imprese e famiglie consumatrici | 10,3        | 10,0        | 13,2       | 8,6         |
| <i>di cui: famiglie consumatrici</i>   | <i>10,3</i> | <i>10,3</i> | <i>9,6</i> | <i>10,1</i> |

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia.

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte.

**Tassi di interesse bancari (1)***(valori percentuali)*

| VOCI   | Set. 2008   | Dic. 2008   | Mar. 2009        | Giu. 2009   |
|--|-------------|-------------|------------------|-------------|
|  |             |             | Tassi attivi (2) |             |
| Prestiti a breve termine (3)                                     | 8,10        | 8,19        | 7,12             | 6,06        |
| Prestiti a medio e a lungo termine (4)                           | 6,14        | 5,99        | 4,71             | 4,10        |
| <i>di cui: prestiti alle famiglie per acquisto di abitazione</i> | <i>6,13</i> | <i>5,67</i> | <i>4,65</i>      | <i>3,86</i> |
|  |             |             | Tassi passivi    |             |
| Conti correnti liberi (5)  | 1,59        | 1,57        | 0,93             | 0,55        |

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.